

Infatti, nell'ufficio, al quale ho l'onore di appartenere, vi sono tre elezioni, fra le quali vi è l'elezione fatta dal collegio di Arona a cui si trovarono 68 votanti, essendo 245 g'iscritti, perciò non vi sarebbe stato il numero prescritto, cioè il terzo deg'iscritti; di più vi è il collegio di . . .

Molte voci. Basta, basta! Ai voti, ai voti!

IL PRESIDENTE. Si pone ai voti la proposizione del deputato Sineo, che questi tre collegi non hanno fatta alcuna elezione, e che si riprovi il procedimento dei medesimi.

BENSO GASPARE. Io lo motiverei in questi termini, dietro cui mi pare che si provveda ad ogni ulteriore inconveniente:

« La Camera, sulla considerazione che l'art. 22 della legge elettorale non prescrive che siavi la presenza del terzo degli elettori iscritti, e la metà dei votanti per la validità della prima votazione, manda rassegnarsi al Ministero il verbale, perchè si proceda a termini della legge. »

IL PRESIDENTE. Il deputato Sineo aderisce a questo ordine del giorno?

SINEO. Non posso aderirvi; quando v'ha un fatto che merita la riprovazione della Camera, è necessario che questa riprovazione sia spiegata.

IL PRESIDENTE mette ai voti la proposizione del deputato Sineo.

(È approvata).

PELLEGRINO relatore del V ufficio sale alla tribuna e legge il suo rapporto sulle operazioni del collegio d'Ivrea.

Gli elettori iscritti erano 393, i presenti 197 di cui 172 si pronunciarono in favore del conte Perrone di San Martino, presidente dei ministri.

A nome dell'ufficio, conchiude pell'approvazione dell'elezione.

(La Camera adotta queste conclusioni).

Il collegio di Ciccagna elesse . . .

Voci. Non siamo più in numero, si faccia l'appello nominale.

IL PRESIDENTE. Qualora la Camera lo creda, si farà l'appello nominale.

Voci. Siamo ancora in numero.

Una voce. Si domanda appunto l'appello nominale perchè si teme che non vi sia il numero.

FARINA segretario. Per essere in numero bisogna essere 112, io non conto che 106 deputati ai loro stalli.

Varie voci. Si faccia l'appello.

IL PRESIDENTE. Prima che si proceda all'appello, prego i signori deputati presenti recentemente nominati, e la cui elezione fu approvata dalla Camera, a voler prestare il giuramento, di cui m'accingo a leggere la formola (*legge la formola*).

FRANZINI, DABORMIDA e BATTAGLIONE prestano il giuramento. (*Gazz. P.*)

UN SEGRETARIO procede all'appello nominale, dal quale risultano mancanti:

Li signori deputati: Leotardi — Appiani — Avondo — Bianchetti — Bona — Botta — Brofferio — Brunier — Caboni — Cambieri — Campora — Carli — Carquet — Corte — Dalmazzi — D'Azeglio — Decastro — Deforraz — Demartinel — Desambrois — De-Serraval — Folliet — Fresco — Galli — Gambini — Germi — Girod — Grattoni — Guillot — Jacquemoud G. — Jacquemoud A. — Mameli — Martini — Molino — Orrù — Palluel — Pareto D. — Passino — Peravex — Pes — Pozzo — Prandi — Protasi — Racchia — Ract — Regis — Ricci — Salvatico — Scofferi — Serra consigliere — Serra intendente — Serra Orso — Siotto-Pintor — Solari — Spano — Sussarello — Testa — Vesme — Villette. (*Verb.*)

IL PRESIDENTE. Dall'appello nominale risulta che la Camera non è più in numero sufficiente per deliberare.

FARINA segretario. I signori deputati sono pregati di rimettere alla segreteria la nota del loro domicilio per ogni occorrenza.

IL PRESIDENTE. Gli uffizi sono convocati per domani alle dieci precise. La seduta avrà luogo all'una precisa e dopo un quarto d'ora si farà l'appello nominale.

La seduta è sciolta alle 4 1/2 pom. (*Gazz. P.*)

Ordine del giorno di domani 18 corrente:

Continuazione della verificaione dei poteri.